

la Repubblica

Direttore Ezio Mauro

giovedì 26 febbraio 2009

Fondatore Eugenio Scalfari

CON "TEX" € 7,30

Anno 34 - Numero 48 € 1,00 in Italia

Lo spettacolo

Pinocchio a Scampia

Storia di un bambino che torna pezzo di legno

ILARIA URBANI

PINOCCHIO organizza il suo funerale con il gatto e la volpe, buffoni e conigli-becchini. La vita reale intanto scorre prendendo le sembianze di una tranquilla famiglia borghese che cucina, gioca a carte e ascolta musica. Il drammaturgo napoletano Armando Punzo, nei panni del personaggio collodiano per la sua compagnia del carcere di Volterra, va in scena domani e sabato alle 21 all'auditorium di Scampia con Pinocchio. Lo spettacolo della ragione, restituisce al bambino-burattino la possibilità di non appartenere al genere umano. A una società che non gli piace. Diciotto i detenuti-attori diretti per lo spettacolo inserito nel cartellone della rassegna Punta Corsara. I detenuti retribuiti secondo l'art. 21 della legge 354 del '75 saranno ospitati per la notte dal carcere di Secondigliano. Una compagnia multietnica di cui fanno parte nordafricani, rumeni, siciliani e napoletani. Sullo sfondo Napoli incarnata da un Lucignolo-Pierrot che parla in dialetto. Tra immagini letterarie e fantastiche

Il drammaturgo Armando Punzo sarà domani all'auditorium con gli attori-detenuti della compagnia del carcere di Volterra

Punzo, nato a Cercola e da 21 anni alla guida della compagnia della Fortezza nell'istituto penale pisano, riscrive il destino di Pinocchio. Riconsegnandogli quel finale amaro che Collodi cambiò per non deludere i bambini trasformando il racconto in romanzo a lieto fine. La morte come rinascita però, scelta di non voler partecipare ad un'umanità in declino. Pinocchio vuole ritornare quel pezzo di legno, rifiutando l'aiuto della fatina, metafora di una società che impone dei ruoli che

non sempre ci appartengono. "Di Pinocchio il percorso inverso — scrive Punzo — fino a ritornare un pezzo di legno e ancor più indietro l'albero da cui proviene. Per augurarsi una foresta di alberi. Noi siamo l'esempio di un (glorioso) fallimento. Di fallimento in fallimento riconquistarsi la strada del (felice) non — essere". Percorso straziante e catartico per una compagnia formata da detenuti.

Alla pièce, nomination per il miglior spettacolo



SUL PALCO
Un momento della
pièce diretta da
Armando Punzo, in
scena oggi e domani

del 2008, ha collaborato Maurizio Braucci che con la compagnia della Fortezza intraprenderà probabilmente anche un altro progetto. A Scampia è la prima volta che lo spettacolo va in scena dopo l'anteprima di Volterra. «I personaggi dello spettacolo sono pensanti, partono dalla riflessione sulla frase di Pinocchio "Com'ero buffo quando ero un burattino"», spiega Punzo. «La storia di Pinocchio è il nostro spettacolo-manifesto nato da un laboratorio politico, per indagare le ragioni che

la politica non vede. Il carcere di Volterra è diventato un istituto penale pilota, stiamo per diventare teatro stabile». Punzo tiene il laboratorio nel carcere ogni giorno. Ne fanno parte una cinquantina di detenuti. La famiglia borghese sarà interpretata da attori non professionisti over 65 anni alievi della "Squola di Teatro Popolare di Volterra". Per raggiungere l'auditorium di Scampia servizio navetta fermata Alibus in piazza Municipio alle 20; biglietto 3 euro.